



CULTURA & SPETTACOLI

cultura@gioaledibrescia.it

Collettiva

A Palazzo Martinengo a Brescia

Nelle dieci Stanze del contemporaneo l'arte si fa contaminazione

Fino al 19 in rassegna i vincitori 2021 del Premio Nocivelli: pittura, scultura, fotografia e tecniche varie

Bianca Martinelli

BRESCIA. Dieci piccole personali, una in ogni sala, compongono il lungo percorso espositivo di «Le Stanze del contemporaneo», mostra collettiva dei vincitori dell'edizione 2021, la XIII, del Premio Nocivelli per l'arte contemporanea (a cura di Daniele Astrologo Abadal), fino al 19 dicembre a Brescia, Palazzo Martinengo, in via Musei 30 (ingresso libero, orari: giovedì e venerdì 15-19, sabato e domenica 10-19).

In linea con la vocazione multidisciplinare che caratterizza il Premio, in mostra si trovano i lavori di Francesco Battistello, Mehrnoosh Roshanaei e Iulia Ghita (podio pittura), Stefano Ferrari, Marco Gobbi, Lorenzo Scarpellini e Daniele Zoico (sezione scultura), mentre nell'ambito della fotografia, con tangenze a livello d'indagine territoriale, operano Simone Cametti, Ivana Lorusso e Aischa Gianna Müller. Non solo: dalle contaminazioni derivate da tecniche diverse nascono installazioni ambientali, videoarte o cortometraggi. È il caso di Müller, che coi tre filmati «Tentativi di anticipare le giornate» narra di rituali e rapporti esistenziali tra civiltà arcaiche estinte, includendovi pure quella contadina, e luoghi e orizzonti.

La natura è protagonista anche in Cametti, che ne registra la vitalità tramite tecnologia e operazioni solo apparentemente invasive. Un esempio: «Europa Moon» è lo scatto di un paesaggio lunare da osservare indossando le cuffie. In esse scorrono i suoni captati da microfoni ambientali che l'artista ha calato in un lago, praticando fori nella lastra ghiacciata e facendo rotolare sassi su di essa: si sente il rumore attutito nella profondità lacustre, ma anche la vita nitida in superficie.

La serie «Maestrale» di Lorusso cinge le quattro pareti della sala andando a ricomporre i chilometri di cinta muraria blu che proteggono il litorale pugliese dal vento che bersaglia la costa. Spicca il colore, quello del cielo e del mare, impacciato risarcimento estetico al danno inferto al paesaggio. Battistello usa consapevolmente l'escamotage del «non finito» per lasciare aperta l'interpretazione di immagini transitorie che non affermano null'altro che la mutevolezza della vita; l'olio su tela di Roshanaei ritrae una gru siberiana fatta di tanti punti quadrati come un'immagine digitale in pixel, mentre Ghita, al contrario, abbandona completamente il concetto di definizione in favore di composizioni pittoriche nebulose - prive di rassicuranti riferimenti figurativi o verbali - affinché allo spettatore non rimanga che l'esercizio dell'empatia per comprendere astrazioni che simboleggiano le contraddizioni del mondo.

La scultura, intesa tanto in senso tradizionale quanto nel-

In mostra Ghita, Battistello, Roshanaei, Gobbi, Ferrari, Zoico, Scarpellini, Cametti, Müller e Lorusso

le sue varianti di ready-made e tecnologia manipolata, è terreno d'indagine di Ferrari, i cui «Innesti» sono assemblage polimerici ispirati all'ingegneria biologica del microcosmo; di Gobbi, i cui vasi e contenitori in ceramica vogliono essere una alternativa credibile all'estetica contemporanea del progresso a tutti i costi; di Scarpellini, qui con un bestiario fantastico composto da animali misteriosi di cartapesta; e di Zoico, i cui labirinti a parete in neon e vetro di Murano riflettono sul tempo che scorre, quello mentale, o in loop, quello stagionale.

Il 2022 di Cametti. Nel 2022 si terrà la mostra personale di Cametti, vincitore assoluto del premio, mentre l'aggiudicazione della Coppa Luigi è valsa a Scarpellini una residenza artistica a Palazzo Monti a Brescia. //



Di Daniele Zoico. «Nobili Soluzioni», 2021, neon in vetro di Murano soffiato, cavi, trasformatore, pannello in plexiglass



Performance. Ivana Pia Lorusso, «Essential guide to sunbathing (Pose 4)», 2021



Del vincitore assoluto. «Sguardo su Vaia» di Simone Cametti. Stampa a getto d'inchiostro su Hahnemühle Photo Rag Baryta